

IL PIANO TERRITORIALE DI COMUNITA'

Il piano territoriale della comunità, introdotto dalla l.p. n.1/2008, si configura come lo strumento per definire sotto il profilo urbanistico e paesaggistico le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale. Il P.T.C. è quindi chiamato a delineare il Quadro di riferimento – alla scala territoriale - assicurando le necessarie verifiche e integrazioni tra politiche di assetto del territorio e di valorizzazione paesaggistica e obiettivi di sviluppo socio-economico.

L'art.21 della l.p. n.1/2008 richiede espressamente nel PTC l'elaborazione di una **"Carta di Regola del Territorio"** intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine *dell'IDENTITA' dei luoghi*.

Tale "carta stabilisce le regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile"

I temi dell'identità territoriale e della valenza strategica del piano territoriale si accompagnano alla dimensione partecipativa del nuovo strumento di programmazione territoriale, assicurata, nel procedimento di adozione del piano stesso, dall'attivazione di un tavolo di confronto e partecipazione preliminare alla stipula dell'accordo–quadro di programma, contenente i criteri e gli indirizzi generali per la formulazione del piano

Il NUOVO PIANO URBANISTICO PROVINCIALE supera l'approccio di tutela e conservazione come orizzonte fondamentale del piano e si muove invece facendo proprio il principio che anche la trasformazione urbanistica (per insediamenti, servizi e attrezzature), **e non solo la conservazione**, può garantire il miglioramento delle condizioni ambientali del territorio e di dei centri urbani. Il PUP si configura come strumento di coordinamento territoriale e di disciplina delle invarianti o componenti del territorio a carattere permanente, nonché delle reti ambientali e infrastrutturali. La struttura cartografica del PUP è stata redatta alla scala 1:50.000 in quanto più idonea a rappresentare gli indirizzi pianificatori provinciali rispetto ai Piani Territoriali delle Comunità che, invece, costituiranno il Nuovo Quadro di riferimento per i piani Regolatori Comunali.

Una quota importante delle decisioni relative all'organizzazione del territorio e all'uso razionale delle risorse si sposta quindi, dalla dimensione provinciale al livello Intermedio delle Comunità locali definito nell'ottica della **Sussidiarietà Responsabile**.

La legge urbanistica definisce il P.T.C. strumento di pianificazione del territorio della Comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale. Come specificato dall'art.21 della l.p. n.1/2008, il Piano territoriale dovrà essere composto dai specifici contenuti i quali saranno articolati in funzione dell'obiettivo di: **"conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali"** Essi possono essere sintetizzati in tre categorie:

- Disciplina delle risorse naturali e degli elementi identitari;
- Dimensionamento territoriale;
- Disciplina dei fattori di sviluppo;

Il piano territoriale della comunità deve assicurare la seguente articolazione cartografica e documentale:

1. **Inquadramento strutturale** – scala 1:25.000
2. **Carta del paesaggio** – scala 1:10.000
3. **Carta di regola del territorio** – scala 1:10.000 con eventuali stralci per ambiti significativi in scala 1:5.000
4. **Sistema insediativo e reti** – scala 1:10.000 con relativi stralci funzionali in scala 1:5.000 per: AS (attrezzature e servizi); IC (insediamenti commerciali); IP (insediamenti produttivi).

Nel dettaglio:

1. Inquadramento strutturale – scala 1:25.000:

riassume i sistemi, i siti e le risorse di maggiore importanza ambientale, territoriale e storico-culturale, quali emergono dal quadro conoscitivo. Tra questi, le invarianti rappresentano i componenti maggiormente rappresentativi sotto il profilo dell'identità territoriale.

L' I.S. è definito anche: "Statuto o Carta dei Luoghi" e racchiude i diversi temi in 3 Quadri di riferimento:

1. quadro primario il quale riguarda tutti gli aspetti naturali
2. quadro secondario che comprende le dinamiche storiche e antropiche
3. quadro terziario riferito agli aspetti identitari e culturali dei luoghi

rispetto all'Inquadramento strutturale del PUP, rappresentato in scala 1:50.000, l'Inquadramento strutturale del PTC deve approfondire, quanto indicato dal PUP, alla scala 1:25.000 con il Compito di sviluppare la relativa ripermetrazione e di fornire i contenuti per la Carta di regola del territorio così da esplicitare connessioni e relazioni.

Compiti assegnati all'Inquadramento Strutturale del Piano Territoriale della Comunità rispetto all'inquadramento strutturale del PUP:

contenuti del PUP

elementi geologici e geomorfologici

beni del patrimonio dolomitico

rete idrografica

aree ad elevata naturalità

aree agricole e aree agricole di pregio

comprese tra le invarianti

sistema degli insediamenti storici

sistema degli insediamenti urbani

sistema infrastrutturale

paesaggi rappresentativi

compito del PTC

individuare e **perimetrare** gli elementi riconosciuti come invarianti dal PUP il quale ne fornisce l'indicazione ma non la puntuale individuazione

rappresentazione di questi Beni e approfondimento del sistema delle relazioni tra questi Beni e le aree protette nell'ottica della rete delle riserve

rappresentazione della rete

individuazione e rappresentazione delle aree boscate e boschi di pregio sulla base dei contenuti dei piani forestali e montani

rappresentazione e relativa precisazione dei perimetri sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli

rappresentare per approfondire attraverso la Carta di regola del territorio coerenti sistemi di relazione tra insediamenti storici e contesti di riferimento

approfondire nel Sistema insediativo e reti infrastrutturali un quadro di sviluppo territoriale coerente con le gerarchie e le valenze degli insediamenti

rappresentazione della rete infrastrutturale e individuazione della viabilità sovralocale che non rientra nella competenza del Piano provinciale della Mobilità

individuazione e perimetrazione degli elementi riconosciuti come invarianti dal PUP con possibilità di aggiornamento dello stesso il quale ne fornisce l'indicazione ma non la puntuale individuazione. Le aree di protezione dei fiumi è un preciso compito del PTC

La Carta di regola del territorio, in scala 1:10.000 con eventuali stralci per ambiti significativi in scala 1:5.000, ha il compito di *stabilire regole generali di insediamento e trasformazione e precisare il perimetro delle aree di tutela ambientale* in aderenza alla Carta delle tutele paesaggistiche del PUP oltre che *individuare le aree di protezione fluviale*.

Nella della carta di regola del territorio riporta i contenuti di carattere paesistico dando indicazioni su:

- modalità di valorizzazione del quadro territoriale per rafforzare l'identità paesistica indicando anche le direttrici preferibili di espansione delle aree insediative esistenti;
- modalità per valorizzare e interpretare gli elementi simbolici degli ambiti territoriali;
- individuazione dei luoghi con caratteri architettonici e paesistici di pregio indicando modalità per qualificare gli interventi;
- controllo della valenza panoramica e relazionale dei tracciati della viabilità principale;
- sistemazione e ruolo paesistico delle tipologie del verde urbano e territoriale;
- modalità di trattamento degli spazi pubblici per l'aggregazione e le relazioni sociali;

Sistema Insediativo e Reti infrastrutturali, rappresentato in scala 1:10.000 con relativi stralci funzionali in scala 1:5.000 che riguardano: AS (attrezzature e servizi); IC (insediamenti commerciali); IP (insediamenti produttivi).

La cartografia relativa al Sistema insediativo e reti infrastrutturali illustra le politiche urbanistiche della Comunità, funzionali alla programmazione di valle per il medio/lungo periodo attraverso due tematiche essenziali:

il Dimensionamento, inteso come la verifica, a scala territoriale, dei principali elementi che competono alla programmazione urbanistica:

- il dimensionamento residenziale e il conseguente coerente dimensionamento delle attrezzature e servizi;
- il dimensionamento delle attrezzature e dei servizi condotto in coerenza con gli standard urbanistici;
- la localizzazione delle attrezzature e dei servizi nonché delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale che avverrà previo assenso del Comune interessato.

la Disciplina dei fattori di sviluppo che attiene alla pianificazione delle aree funzionali alla programmazione socio-economica di scala territoriale:

- localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso (coerente con la l.p. n.17/2010);
- delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP ed eventuale localizzazione di nuove aree produttive;
- precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, secondo le modalità descritte nell'Inquadramento strutturale;

- modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità.